

spettacoli

CINEMA
TEATRO
MUSICA
DANZA
TELEVISIONE

A ROMA EUROPA LA SUDAFRICANA **DADA MASILO** CERCA LA VERA ANIMA DELL'EROINA DI BIZET. BALLANDO

IL MISTERO DI CARMEN QUI È A UN PASSO DALLA SOLUZIONE

di **Monica Capuani**

Ci sono momenti in cui tutto congiura verso un preciso revival artistico. Questo è l'anno del flamenco e della *Carmen*. Al festival Torinodanza, Bartabas e i suoi cavalli hanno duettato con il danzatore di flamenco Andrés Marín in *Golgota*. Romaeuropa si è aperto con *Torobaka*, incontro/confronto tra Akram Khan e un altro interprete del flamenco di oggi, Israel Galván. E sempre per Romaeuropa, dal 29 ottobre al 2 novembre (al Teatro Brancaccio), Dada Masilo reinterpreterà la danza spagnola nella sua *Carmen*, in attesa della versione di Mario Martone, con Iaia Forte e l'Orchestra di piazza Vittorio.

Nata a Johannesburg e formatasi alla Dance Factory della capitale sudafricana e poi alla Performing Arts Research and Training Studios di Anne Teresa de Keersmaeker a Bruxelles, Dada Masilo si è imposta all'attenzione del mondo nel 2011 con *The Bitter End of Rosemary*, in cui assumeva su di sé la fragilità della follia di Ofelia. Ma già aveva mostrato il suo talento in *Refuse the Hour*, creazione firmata con William Kentridge. Al Romaeuropa festival la danzatrice e coreografa sudafricana non è nuova: lo scorso anno ha presentato un *Lago dei cigni* travolgente per originalità ed efficacia. Una riscrittura gioiosa, esplosiva, politica. Una denuncia irresistibile contro l'odio per ogni forma di diversità, omofobia o apartheid che sia. «Quando ho visto la *Carmen* di Mats Eks avevo sedici anni e sono rimasta stupefatta. Ho subito capito che volevo danzare quel ruolo», racconta Dada Masilo, parlando della sua ultima creazione. Così, partendo dall'opera di Bizet (che alla sua prima rappresentazione, a Parigi nel 1875, fu un fiasco) e passando per la musica riscritta da Rodion Šcendrin sui temi delle arie più note (ma ci sono anche la *Habanera* nell'interpretazione di Maria Callas e due pezzi dal *Lamentate* di Arvo Pärt), Dada Masilo è andata alla ricerca del mistero di Carmen.

È davvero la donna manipolatrice che l'opera ci ha così spesso tramandato? Quale vulnerabilità si nasconde dietro il suo mistero? «Volevo assolutamente che la mia versione di Carmen contenesse anche un'altra verità. Ho deciso di prendere lezioni di flamenco perché volevo conservare alcuni elementi dell'originale, e fonderli con la danza contemporanea, che ha stilemi completamente diversi. Una meravigliosa sfida. E poi è stato fantastico divertirmi con la sua "cattiveria"». Non solo: la danzatrice ha giocato anche con altri luoghi comuni legati alla figura di Carmen: «Sono perfino riuscita a mettermi la rosa tra i capelli, anche se sulla mia testa di capelli non c'è neanche l'ombra!».

Sotto, **Dada Masilo** nella *Carmen* che andrà in scena al teatro Brancaccio, per **Romaeuropa festival**, dal 29 ottobre al 2 novembre

